



Questione migranti: dall'Europa al locale

Il 3 ottobre è la Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'immigrazione, poiché in tale data, nel 2013, si verificò un terribile naufragio al largo di Lampedusa in cui persero la vita 366 migranti. È doveroso ricordare tali eventi, che sono una delle maggiori tragedie del nostro tempo. Nel Mediterraneo si continua a morire: risale al 7 ottobre l'ultimo naufragio (al momento della scrittura di questo articolo), che ha visto 28 persone disperse o morte sui 50 a bordo, quasi tutte donne con bambini. Compito della politica, dal livello locale fino a quello europeo, è affrontare questa questione senza mistificazioni, con senso di realtà e sempre a salvaguardia della dignità umana. Una sfida simile si affronta ragionando su più livelli. Per prima cosa è necessario lavorare a livello diplomatico con i paesi di provenienza dei migranti, superando la politica economica ancora predatoria di tanti paesi nei confronti dell'Africa. Occorre organizzare un servizio di guardia costiera che salvaguardi le vite umane e non solo i confini, lavorando in maniera integrata con le ong, erroneamente dipinte in passato come "taxi del mare". Il primo step è proprio salvare le persone. Il punto successivo è l'accoglienza, che deve avvenire a livello dei paesi dell'UE, studiando adeguati criteri di redistribuzione. Poi l'accoglienza si deve declinare a livello locale e diffuso, altrimenti non avremo un'accoglienza di qualità ma solo una ghettizzazione dei nuovi arrivati. A questo scopo, Casalecchio, insieme agli altri comuni dell'Unione, ha deciso di concedere la residenza anagrafica ai richiedenti asilo che ne faranno richiesta, dopo che il tribunale di Bologna si era espresso in questa direzione, contro il Decreto Sicurezza del passato governo. Senza l'iscrizione anagrafica infatti, si impedisce ai richiedenti asilo di lavorare, aprire un conto corrente, pagare le tasse, iscrivere i figli a scuola, avere accesso ai servizi sanitari di base, relegandoli alla marginalità con il rischio concreto di creare manodopera a basso costo per i caporali e per le organizzazioni criminali.

Samuele Abagnato

Capogruppo consiliare E'wiva Casalecchio

Casalecchio News – novembre 2019